

**Marketing Oggi**

il quotidiano dei professionisti di marketing, media e pubblicità

OGNI GIORNO IN EDICOLA

Italia Oggi

**Avvocati**

Oggi



Insero speciale di ItaliaOggi7

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

VIII Lunedì 5 Luglio 2010

SCENARI & TENDENZE

ItaliaOggi7

Alcuni consigli per non sfigurare mai con clienti e colleghi. Perché anche l'abito fa il monaco

# Un dress code per gli avvocati

La professionalità emerge anche dal modo in cui si veste

DI CHIARA ALBANESE

L'abito non fa il monaco, ma l'avvocato sì.

In una riunione con i clienti, o in Tribunale per un caso delicato, una cravatta ben annodata e un abbinamento di colori adatto all'occasione possono fare la differenza.

Perché il look non è solo una questione di gusto o di moda, ma un vero e proprio segnale di professionalità e attenzione nei confronti dell'interlocutore.

«L'abbigliamento di un avvocato non è soltanto una questione di estetica personale, ma di immagine. Attraverso il proprio stile si manda un messaggio chiaro al cliente», osserva **Paolo Sebastianutti**, di **LS Lexjus Sinacta**.

L'abbigliamento veicola un messaggio chiaro, e questo è particolarmente vero per i professionisti, anche perché ogni specializzazione ha le sue peculiarità.

«Chi si occupa di investment banking usa preferibilmente un abito scuro, con cravatta sobria e non sgargiante, camicia bianca o blu», continua Sebastianutti.

Meno rigido il «dress code» di chi si occupa di diritto commerciale o ancora meno per gli specialisti di settori «creativi», su tutti la proprietà intellettuale.

«A loro sono concessi anche abbinamenti più fantasiosi, per esempio cravatte colorate o completi spezzati», precisa l'avvocato.

Lo stile è anche una questione di ordine nazionale. Se per esempio in Italia le scarpe marroni sotto un abito scuro possono essere considerate un vezzo elegante, in Inghilterra l'accostamento è sinonimo di poca professionalità.

«È risaputo che nella City sono ammesse solo scarpe nere con i lacci», spiega Sebastianutti, «anche se gli inglesi hanno una predilezione per le camicie a righe blu, molto eleganti, e quelle rosse, dal gusto discutibile».

Importanti quanto l'abito, che in molti casi è la scelta obbligata di un completo scuro, sono gli accessori.

«Nell'ambiente finanziario per alcuni conta molto la penna con cui si scrive, di solito una Mont Blanc», sottolinea Sebastianutti. Perde terreno invece la valigetta ventiquattro ore, che alcuni professionisti non usano più.

«L'uomo è tendenzialmente più vincolato dal dress code, e con alcuni clienti può essere necessario adottare uno stile formale». Parola di avvocatessa donna, **Maura Magioncalda**, partner di **Pedersoli e Associati**, che ammette di adattare l'abbigliamento a seconda delle riunioni e incontri in agenda.



Maura Magioncalda, a fianco, e Paolo Sebastianutti (sotto)



«La donna è molto più libera sotto questo profilo, perfino nel settore della finanza che è a predominanza maschile, anche se anche le professioniste sono comunque vincolate da un certo formalismo che prevede spesso l'uso del tailleur e la tendenza ad evitare colori troppo vistosi», osserva la socia.

La scelta non riguarda gonna o pantaloni, «assolutamente indifferente», ma l'accostamento di capi più seri e di marca, «adoro vestire Armani» precisa Magioncalda, con tocchi di colore e accessori più economici e fantasiosi.

Ancora in merito al dress code dei colleghi, Ma-

gioncalda spiega che il vero spartiacque resta tra chi si affida esclusivamente al sarto e chi predilige invece abiti preconfezionati, e per alcuni «questa scelta è rigorosissima».

«Non è necessario spendere molto, ma il professionista deve essere consapevole che quello che si indossa veicola un messaggio», spiega **Roberto Costantino**, esperta di Visual Merchandising all'interno dei negozi di moda.

Secondo Costantino, in base al tipo di attività è possibile

## I dettagli che fanno la differenza

- Le scarpe marroni possono essere un vezzo per gli avvocati italiani, ma sono assolutamente bandite nella City londinese, dove sono sinonimo di poca professionalità

- Per gli specialisti di Banking è consigliato un look sobrio, con cravatte dai colori neutri. Chi si occupa di proprietà intellettuale può osare abbinamenti più sgargianti

- Il «casual friday» è una buona occasione per abbinare la giacca a jeans dal taglio particolare o a pantaloni colorati

- Per le donne, la scelta delle scarpe deve tenere in considerazione gli spostamenti della giornata. Indifferente la scelta tra gonna e pantalone

osare su determinati accostamenti, «per esempio scegliere capi base dai toni classici e giocare con i colori delle camicie e delle cravatte. Si può anche osare con accessori vintage come una valigetta porta documenti di pelle «effetto used», piuttosto che quelle di serie omologate», spiega.

«Per le donne c'è più libertà in generale nell'abbigliamento, molte prediligono il tailleur a cui si possono facilmente abbinare anche camicie stile bon ton, con tacchi alti comodi». Influenza la scelta anche il calendario della giornata. In caso di viaggio, infatti, i tacchi possono essere sostituiti con scarpe più comode.

«Le donne possono indossare sia la gonna che il pantalone,

l'importante è non esagerare con la «cortezza» della gonna, deve sempre arrivare almeno sopra al ginocchio, ma ci si può sbizzarrire sui modelli: per l'estate sono molto belle le gonne larghe a ruota, stile anni '50/'60, una bella camicia e cinto alta in vita».

Infine, non è da escludere concedersi giorni più sportivi, indossando un paio di jeans, «magari con un taglio particolare e elegante, abbinati con una bella giacca», conclude Costantino.

Da evitare assolutamente invece completi giacca e pantalone spaiati, calzini di spugna con scarpe eleganti e la camicia aperta.

© Riproduzione riservata